

- forte spinta all'integrazione dell'intervento pubblico con operatori privati, soprattutto fondi di investimento e realtà del terzo settore (rappresentano circa il 25% delle somme mobilitate nelle proposte presentate).

Gli interventi proposti si collocano in una geografia complessa di luoghi e di condizioni urbane e territoriali, che lavorano a diverse scale di intervento, da quella territoriale, a quella urbana sino a quella più propriamente puntuale ed edilizia. Tra queste ricorrono:

- centri storici e nuclei consolidati;
- borghi storici in aree interne;
- quartieri residenziali anni Sessanta-Settanta, spesso periferici;
- vuoti urbani e aree industriali disattivate
- aree di margine naturale e waterfront (fluviali, marittimi e lacustri);
- edifici confiscati alla criminalità organizzata.

All'interno di questa geografia diversificata di interventi, si distinguono prevalentemente tre diversi approcci:

- interventi puntuali su nodi strategici;
- interventi diffusi a costruire un sistema urbano, anche rispetto alla capacità di innescare trasformazioni a grande scala;
- interventi discontinui su territori anche distanti (appartenenti a diversi comuni, confinanti o non) caratterizzati spesso da funzioni analoghe o complementari, in grado di costituire sistemi integrati.

ALTRI FINANZIAMENTI PER L'EDILIZIA PUBBLICA SOSTENIBILE

Per quanto riguarda gli investimenti nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, le altre esperienze riferibili all'iniziativa del Ministero più significative sono:

- l'attuazione del Programma di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di Comuni ed ex IACP di cui all'art.4 della L.80 del 2014, che ha destinato 815 mln € per rendere disponibili, attraverso interventi di manutenzione ordinaria (linea a) o straordinaria ed efficientamento energetico e tecnologico (linea b), i 48.244 (di cui 5.716 linea a e 42.488 di linea b) alloggi non utilizzabili censiti dal MIT nel 2015 con il concorso delle regioni. 382,96 mln € (annualità 2014 - 2024) sono destinati agli interventi di linea b, 321, mln € (annualità 2018 - 2029) sono destinate agli interventi eccedenti di linea b. 72,28 mln € programmate annualità (2014 -2017) riguardando il programma di linea a) ad oggi interamente concluso.

Al 31.12.2019 è stato possibile rendere disponibili in totale quasi 12.971 alloggi, di cui 4.961 alloggi che necessitavano di interventi di lieve entità, (linea a) e 8.013 alloggi per i quali sono stati necessari interventi di manutenzione straordinaria, linea b). In ragione della diluizione nel tempo delle risorse disponibili la dimensione numerica degli alloggi recuperati è solo il 25% del totale degli alloggi censiti come non utilizzabili per le condizioni di degrado, e ad essi vanno aggiunti gli alloggi che nel quinquennio sono diventati indisponibili per assenza di manutenzione straordinaria. Considerato l'alto rendimento di questa spesa in termini di rapida offerta di alloggi ERP attraverso appalti di semplice replicabilità, sembra necessario ed opportuno un investimento per completare la copertura del fabbisogno a suo tempo accertato dalle regioni, pari ad 65 mln €.

- Il Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA) avviato nel 2011 con il contratto tra il Ministero delle Infrastrutture e CDP Investimenti sgr, con il quale il primo ha sottoscritto 140 mln € in quote del Fondo, cui si sono aggiunti 1 mld € di CDP, 500 milioni di gruppi bancari, 220 milioni di gruppi assicurativi, 168 milioni di casse di previdenza. Tramite il Sistema Integrato dei Fondi immobiliari - SIF (29 fondi operativi) l’azione del FIA è stata potenziata fino a 3 mld € di sottoscrizione con obiettivi di ritorno calmierato (2-3% di rendimento oltre inflazione).

Al 31.12.2019 il Sistema risultava impegnato per un complesso di 219 interventi avviati per un totale di 15.100 alloggi sociali e 5.200 posti letto in residenze temporanee e studentesche. Nuovi progetti sono stati avviati nel corso del 2020. Il 75% degli alloggi è destinato alla locazione di medio/lungo termine. Gli alloggi sono riservati alle famiglie con un reddito superiore a quello richiesto per accedere all’Edilizia Residenziale Pubblica-ERP, ma che hanno difficoltà a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per la presenza di prezzi di vendita o canoni troppo elevati o per la carenza di un’offerta adeguata. L’offerta del SIF si connota per una prevalenza di locazione a canone calmierato (tipicamente dal 30 al 50% al di sotto del canone di mercato) e per una formula innovativa che fornisce anche l’accesso al welfare di comunità, cioè ad una rete stabile di servizi sociali e di relazioni umane, fondate sui principi della condivisione e della solidarietà, che rappresentano una nuova tipologia dell’abitare.

Al momento gli interventi previsti coprono oltre 100 comuni e l’assorbimento delle unità residenziali realizzate evidenzia, nel suo complesso, un riscontro pari a oltre il 90% delle unità disponibili in locazione e in vendita convenzionata e circa l’80% delle unità in locazione con patto di futura vendita. Il concreto avvio del sistema ha richiesto tempi di rodaggio molto prolungati e ha visto una scarsa partecipazione di iniziative localizzate nelle regioni del Sud. Questa esperienza d’altro canto ha fornito degli interessanti riferimenti di benchmark e può contribuire a suggerire talune innovazioni funzionali di rilievo.

Tra gli altri programmi attivi in tema di “abitare” da parte del MIMS ha un posto rilevante il programma “*Sicuro, verde e sociale. ERP ITALIA. Programma di Riqualificazione Energetica, Sismica e Sociale*”, proposto dal Ministero insieme al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche in questo caso si tratta di un’iniziativa di supporto finanziario ad interventi sul patrimonio edilizio esistente, che ha intercettato le Missioni del PNRR (Missione M2). Il Programma si rivolge esclusivamente all’edilizia residenziale pubblica, che risponde alle necessità abitative delle fasce di popolazione più svantaggiate ed emarginate dal mercato immobiliare. In quest’ottica i soggetti attuatori corrispondono con le istituzioni che gestiscono il patrimonio, cioè Regioni, Comuni, Istituti Autonomi Case Popolari o ATER comunque denominate.

L’analisi di contesto e la scelta degli interventi verrà effettuata con l’obiettivo di rispondere alle esigenze della parte più vulnerabile della società. In questa prospettiva il Programma di edilizia residenziale pubblica si pone in coerenza con le indicazioni dell’Unione Europea, a partire dalle sfide indotte dal *Green Deal* ed è finalizzato alla ristrutturazione sostenibile del patrimonio immobiliare esistente.

Inoltre, al fine di affrontare la sfida della resilienza (al rischio sismico, energetico-ambientale e sociale), in coerenza con gli obiettivi del PNRR, è finalizzato a realizzare abitazioni sismicamente più sicure, energeticamente più efficienti e meno inquinanti, socialmente più eque.

FOCUS
Linee di intervento

Il Programma presuppone l'adozione di riforme profonde delle attuali modalità di intervento pubblico nel settore, per garantire sia una significativa efficacia realizzativa delle risorse del PNRR che un nuovo assetto della governance a livello nazionale. L'individuazione dei complessi residenziali su cui intervenire avverrà mediante confronti con le Regioni, gli enti locali e gli enti di gestione degli immobili. Scendendo nel dettaglio della determinazione delle specifiche misure da attuare in ciascun edificio, appare necessario ampliare e ridefinire le tipologie degli interventi ammissibili previste dall'articolo 4 del D.L. 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014 n. 80, che prevede la formulazione di un *“Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni, degli IACP e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP, sia attraverso il ripristino di alloggi di risulta sia per il tramite della manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili”*. Complessivamente si stima di intervenire su almeno un decimo del patrimonio edilizio pubblico esistente.

Attualmente, ai sensi dei criteri definiti dal D.I. del 16 marzo 2015, sono previste le seguenti linee di intervento:

- interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento energetico. Si considerano di non rilevante entità gli interventi di importo inferiore a € 15.000 da realizzarsi entro sessanta giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento;
- interventi di ripristino di alloggi di *“risulta”*, ovvero non assegnati, e di manutenzione straordinaria da attuare mediante la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di € 50.000 per alloggio:
 - efficientamento energetico degli organismi abitativi mediante il miglioramento dei consumi di energia e l'innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica o la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile;
 - messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico;
 - rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo, ecc.;
 - superamento delle barriere architettoniche;
 - manutenzione straordinaria sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza;
 - frazionamenti e accorpamenti con rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici.

Il Programma ha una disponibilità finanziaria pari a 2 mld €, secondo il seguente cronoprogramma finanziario:

TABELLA A.8.5: STANZIAMENTI ANNUALI						
Importo del finanziamento [mln €]	Stanziamenti annuali					
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
2.000,00	200,00	400,00	350,00	350,00	350,00	350,00

TABELLA A.8.6: CRONOPROGRAMMA OBIETTIVI	
Scadenza	Attività
entro il III trimestre 2021	Emanazione di una normativa primaria recante criteri per il riparto delle somme tra le Regioni e del D.P.C.M. di riparto stesso, d'intesa con le Regioni, con l'individuazione dei criteri per la programmazione degli interventi
IV trimestre 2021	Bandi Regionali per individuazione proposte
I trimestre 2022	Ricezione della programmazione degli interventi da parte delle Regioni e adozione del Decreto (MIMS, di concerto con Casa Italia) di approvazione della Programmazione
I e II trimestre 2022	Pubblicazione da parte delle Regioni e/o dei soggetti attuatori dei bandi di gara per la realizzazione degli interventi o l'acquisto di beni immobili
dal III trimestre 2022	Provvedimenti, emessi dai Soggetti Attuatori, di assegnazione delle progettazioni e/o dell'esecuzione dei lavori
dal IV trimestre 2022	Avvio dei lavori e/o dell'acquisto dei beni immobili
IV trimestre 2024	Conclusione degli interventi con certificato di collaudo finale trasmesso dai Soggetti Attuatori e pagamento delle rate di saldo lavori ovvero acquisti di immobili connessi agli interventi (per almeno 50% dell'importo del Piano)
IV trimestre 2025	Conclusione degli interventi con certificato di collaudo finale trasmesso dai Soggetti Attuatori e pagamento delle rate di saldo lavori ovvero acquisti di immobili connessi agli interventi (restante 50% dell'importo del Piano)

I risultati attesi, a partire dal II semestre 2026, sono i seguenti:

- una superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di efficientamento energetico pari a 4,5 milioni mq, pari a circa 1/10 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia;
- una superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di miglioramento o adeguamento sismico pari a 1,4 milioni mq, pari a circa 1/30 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia;
- un incremento di superficie ottenuto mediante acquisti di immobili ERP pari a 450.000 mq, pari a circa 1/100 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia;
- una riduzione del consumo energetico di circa 27.000 tep, pari a un risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio oggetto di intervento ovvero di circa 1,8 tep;
- una riduzione di emissioni di CO₂ in atmosfera pari a circa 80.000 (tonn/anno).

Infine, in esecuzione del decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59 si sta predisponendo la bozza di decreto legge del MIMS "Disposizioni urgenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati alla riduzione del divario infrastrutturale, alla decarbonizzazione dei trasporti e al rafforzamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché in materia di sicurezza delle infrastrutture e della circolazione", riguardante il Fondo complementare per complessivi 30.622,46 mln € per gli anni dal 2021-2026. Tale bozza di decreto, all'articolo 1 commi 10 e 11, stabilisce che con DPCM del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentito il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri e previa

intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281:

- sono individuati gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse di cui al comma 6, tenuto conto del numero di alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti in ciascuna regione, dell'entità della popolazione residente nella regione nonché dell'entità della popolazione regionale residente in zona sismica 1 e 2;
- sono stabilite le modalità di ammissione a finanziamento degli interventi, con priorità per gli interventi effettuati in zona sismica 1 e 2, per quelli che prevedono azioni congiunte sia di miglioramento di classe sismica sia di efficientamento energetico, nonché per quelli in relazione ai quali sia già disponibile almeno il progetto di fattibilità tecnico - economica di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- sono disciplinate le modalità di erogazione dei finanziamenti, nonché di monitoraggio degli stessi attraverso il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

INFRASTRUTTURE GIUDIZIARIE E PENITENZIARIE

Un altro settore edilizio di competenza del MIMS, fortemente sollecitato dall'emergenza pandemica, è quello dell'edilizia giudiziaria su cui si evidenziano urgenti interventi in termini di aumento di numeri e capienze, nonché di ammodernamento ed efficientamento delle strutture esistenti. È ormai fatto condiviso che le carceri italiane vivano una condizione di forte inadeguatezza strutturale che ostacola significativamente la loro essenza, sancita dalla stessa Costituzione, di luoghi di recupero e riabilitazione dei soggetti più deboli.

L'emergenza COVID-19 ha portato ulteriormente alla ribalta questa situazione, caratterizzata da sovraffollamento e da carenza di spazi condivisi e di spazi dedicati ad attività collettive (lavorative e/o ricreative) in grado di offrire possibilità di lavoro e di reinserimento comunitario. La maggior parte del patrimonio edilizio, sia antico che nuovo, versa oggi in uno stato di manutenzione inadeguato, con scarsità non solo di spazi di relazione, ma anche di standard igienici non idonei. Inoltre, gli effetti del sovraffollamento, insieme alle vaste carenze strutturali degli edifici carcerari, non in linea con le più avanzate ricerche e sperimentazioni in tema di recupero, evidenziano ancor più lo stato di degrado fisico degli edifici.

FOCUS

Riferimenti normativi

L'art. 6-bis del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92 convertito, con modificazioni, con legge 11 agosto 2014 n. 117 ha stabilito la chiusura, dal 31 luglio 2014, delle funzioni del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie e la definizione, con decreto di natura non regolamentare, delle misure necessarie per assicurare la continuità delle attività.

Il comma 12 dell'art. 3 del decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133 ha previsto una nuova assegnazione delle risorse disponibili - pari ad € 452.000.000,00 - nello Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero della Giustizia secondo le ordinarie competenze. Con decreto interministeriale del 10 ottobre 2014 (Ministero della Giustizia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sono stati ridistribuiti tra i due

dicasteri gli interventi e sono state disciplinate anche le variazioni ed integrazioni del programma di edilizia penitenziaria, de-mandando al Comitato Misto Paritetico l'incombenza di coordinare, di programmare e di monitorare lo stato di attuazione del programma predisposto dal Commissario straordinario del Governo.

Lo stato di attuazione degli interventi programmati è pari al 75% dell'intero programma di edilizia penitenziaria.

TABELLA A.8.7: ALTRE INFRASTRUTTURE PUNTUALI – INTERVENTI DI EDILIZIA CARCERARIA DI COMPETENZA DEL MIT CON RISORSE ASSEGNATE

	Localizzazione	Tipologia	N. progetti	Somme destinate all'intervento	Stato di attuazione	Struttura che assume la gestione per il completamento
1	LECCE	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 12.722.395,70	LAVORI IN FASE DI INIZIO	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, la Puglia, il Molise e la Basilicata
2	TARANTO	NUOVA REALIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE	200	€ 12.725.475,71	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (50%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, la Puglia, il Molise e la Basilicata
3	TRAPANI	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 14.300.508,38	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (35%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
4	MILANO OPERA	NUOVA REALIZZAZIONE	392	€ 37.784.507,67	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (5%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna
5	VICENZA	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 12.491.336,95	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (10%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, il Trentino e il Friuli Venezia Giulia
6	SULMONA	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 15.610.904,53	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (5%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
7	PARMA	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 13.137.927,41	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (5%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna
8	SIRACUSA	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 13.479.346,36	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (65%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
9	FERRARA	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 12.954.881,87	Rituncia aggiudicatario valutazione 2° in graduatoria	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna
10	CALTAGIRONE	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 14.437.648,20	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (25%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
11	TRANI	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 13.207.765,26	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE (3%)	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, la Puglia, il Molise e la Basilicata
12	BOLOGNA	NUOVA REALIZZAZIONE	200	€ 12.817.112,19	IN FASE ESAME PROGETTO ESECUTIVO	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna
13	ROMA REBIBBIA	NUOVA REALIZZAZIONE	400	€ 27.588.156,50	IN FASE ESAME PROGETTO ESECUTIVO	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
14	CATANIA	NUOVA REALIZZAZIONE	442	€ 33.000.000,00	IN FASE DI AGGIUDICAZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
15	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	NUOVA REALIZZAZIONE	442	€ 29.969.774,00	IN FASE DI AGGIUDICAZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, il Trentino e il Friuli Venezia Giulia
16	REGGIO CALABRIA - ARGHILLA'	NUOVA REALIZZAZIONE		€ 20.000.000,00	PROGETTO ESECUTIVO VALIDATO	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
17	SASSARI - BANCALI	COMPLETAMENTO DI NUOVA REALIZZAZIONE	465	€ 2.910.199,37	LAVORI ULTIMATI E CONSEGNATI	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
18	CAGLIARI - UTA	COMPLETAMENTO DI NUOVA REALIZZAZIONE	586	€ 10.987.510,43	LAVORI ULTIMATI E CONSEGNATI	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
19	NOLA	NUOVA REALIZZAZIONE	900	€ 75.000.000,00	LOCALIZZAZIONE PREDISPOSTO PROGETTO PRELIMINARE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, la Puglia, il Molise e la Basilicata
20	ANCONA MONTACUTO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA		€ 2.091.409,86	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Toscana, le Marche e l'Umbria
21	AUGUSTA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA		€ 2.081.550,97	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
22	ENNA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA		€ 2.366.786,71	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
23	PALERMO UCCIARDONE - SEZ. V	MANUTENZIONE STRAORDINARIA		€ 3.096.260,36	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
24	PALERMO UCCIARDONE - SEZ. VI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA		€ 1.525.673,49	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Sicilia e la Calabria
25	LIVORNO PAD. D	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	122	€ 7.500.371,10	IN FASE DI AGGIUDICAZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Toscana, le Marche e l'Umbria
26	LIVORNO PAD. C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	136	€ 9.502.626,60	IN FASE DI AGGIUDICAZIONE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Toscana, le Marche e l'Umbria
27	MILANO SAN VITTORE - RAGGI IV	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	379	€ 14.000.000,00	PROGETTO PRELIMINARE	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna
28	MILANO SAN VITTORE - RAGGI II	MANUTENZIONE STRAORDINARIA				
29	NAPOLI POGGIOREALE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA		€ 4.245.546,13	LAVORI IN FASE DI INIZIO	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, la Puglia, il Molise e la Basilicata
30	LOMBARDIA			€ 15.563.185,23	IN ATTESA DI INDICAZIONI DA PARTE DEL DAP	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna
31	PIANOSA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	150	€ 5.000.000,00	IN ATTESA DI INDICAZIONI DA PARTE DEL DAP	Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Toscana, le Marche e l'Umbria
			6614	€ 452.098.860,98		

Il Comitato paritetico, istituito nel 2014, atteso il fallimento degli obiettivi fissati dalla gestione commissariale delle carceri da parte del Ministero della Giustizia, ha preso atto che solo a seguito del trasferimento dei Fondi di edilizia penitenziaria al MIT (oggi MIMS) e, in particolare, alle strutture decentrate dei

Provveditorati interregionali alle OOPP, è stato possibile impegnare € 261.643.092,60, a fronte di provviste finanziarie pari a € 452.732.097,02, e avviare una parte degli interventi. In relazione alle richieste pervenute dai Provveditorati alle OO.PP., le risorse finanziarie necessarie per completare il piano di cui alla tabella precedente sono state ulteriormente messe a disposizione come da tabella seguente:

TABELLA A.8.8: ULTERIORI E PIU' RECENTI FINANZIAMENTI SU CARCERI	
Carcere	Ulteriori finanziamenti in €
Verziano-Brescia	50.000.000
Opera-Milano	50.000.000
San Vito a Tagliamento	45.000.000
Nola	50.000.000
Interventi vari agli Istituti penitenziari nell'ambito di competenza del Provveditorato di Firenze	10.000.000
Totale fabbisogno finanziario	205.000.000

Per il triennio 2019-2021 sono state stanziare risorse ai sensi dell'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, pari a:

- 2019: € 300.000,00 in conto residui;
- 2020: € 700.000,00 in termini di competenza e cassa;
- 2021: € 1.000.000,00 in termini di competenza (previsione).

Schematicamente si potrebbe affermare che il fabbisogno rispetto all'edilizia carceraria riguarda principalmente: dal punto di vista quantitativo, la capienza odierna degli istituti carcerari e il problema della inadeguatezza delle strutture; dal punto di vista qualitativo, la manutenzione, l'aggiornamento e l'innovazione della progettazione, con attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico.

Interessanti, in questo senso, i contenuti del rapporto SPACE I 2020 del Consiglio d'Europa, redatto annualmente nell'ambito del progetto *Statistiques Pénales Annuelles du Conseil de l'Europe* e pubblicato l'8 aprile 2021, che fornisce un quadro interessante sulle condizioni vigenti negli istituti penitenziari nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa

FOCUS Rapporto SPACE I 2020

I dati che compongono il Rapporto, forniti direttamente dalle amministrazioni penitenziarie di ogni Stato, sono riferiti alla data del 31/01/2020, per cui non tengono ancora conto delle misure adottate per fronteggiare, all'interno degli istituti penitenziari, la diffusione della pandemia di COVID-19:

- il fattore più preoccupante in Italia è quello del sovraffollamento. Difatti, a fronte di una capacità formale di 54.052 posti negli istituti detentivi, che si riducono effettivamente a 50.692 a causa dell'inagibilità di 3.360 posti, i detenuti presenti sono 60.971. Tali numeri portano la percentuale di sovraffollamento al 120,3%;
- in ascesa rispetto agli anni precedenti è il tasso di crescita della popolazione detenuta, che attualmente risulta di 101,2 detenuti ogni centomila abitanti. Infatti, ancorché nel lungo periodo si riscontri una decisa diminuzione, quantificata in 12,4 punti percentuali di differenza rispetto al valore del 2010, dal 2016 si è registrata un'inversione di tendenza che solo nell'ultimo anno è coincisa con un

aumento dell'1,6%. Il dato italiano è inferiore alla media calcolata rispetto a tutti gli Stati del Consiglio d'Europa, pari a 124 detenuti ogni centomila abitanti;

- il Rapporto indica infine il numero degli impiegati dell'amministrazione penitenziaria statale, distinti in base alla loro mansione. In particolare, dal documento si evince che in Italia, su 41.286 impiegati totali, solo l'1,9% – ossia 788 persone – è occupato nelle attività educative. Questa percentuale è molto inferiore alla media tra tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, la quale si attesta al 3,3%.

Infine, nel PNRR sono stati assegnati al MIMS finanziamenti che, nell'ambito della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, component M2C3: Efficientamento energetico edifici pubblici, per 0,346 mld € riguardano le cittadelle giudiziarie.

FOCUS

PNRR: Efficientamento degli edifici giudiziari

Data la complessità del sistema giudiziario italiano, contribuire alla riqualificazione delle strutture per garantire efficienza, resilienza ed erogazione tecnologica dei servizi risulta fondamentale per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Paese. In particolare, la linea di investimento mira ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità. L'intervento si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico che spesso caratterizza gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a:

- garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili;
- adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità degli edifici;
- effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.

La misura si pone l'obiettivo di intervenire su 48 edifici entro la metà del 2026 efficientando 290.000mq, con un risparmio pari a circa 2.500 tCO₂ e 0,7 Ktep all'anno e conseguente riduzione delle emissioni di 2,4KtCO₂ l'anno.

Dal PNRR emerge la speciale attenzione assegnata alla valorizzazione e rigenerazione energetica degli edifici giudiziari e al recupero del patrimonio che inerisce gli apparati amministrativi connessi. Potremmo affermare, infatti, che la maggior parte del patrimonio edilizio, sia antico che nuovo, versano oggi in uno stato di manutenzione non appropriato, con scarsità non solo di spazi di relazione, ma anche di standard igienici adeguati. Gli obiettivi insiti nel documento, particolarmente sensibile alle nuove condizioni ecologiche e digitali, si possono riassumere nel modo seguente:

- adeguamento delle strutture edilizie degli edifici e riduzione della vulnerabilità sismica, con attenzione alla riqualificazione del patrimonio storico e demaniale;
- razionalizzazione dei consumi mediante l'uso di materiali adeguati, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale

- attivazione di analisi appropriate, orientate a incrementare l'efficienza energetica degli edifici e il conseguente risparmio dei consumi, anche attraverso l'aggiornamento degli impianti.

Tali finalità, atte ad affrontare la forte inadeguatezza strutturale dell'edilizia giudiziaria, sono orientate a garantire migliori condizioni abitative e di fruizione dei luoghi di detenzione, nonché dei servizi rieducativi e collettivi.

A.9 LE OPERE COMMISSARIATE

All'articolo 9 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 sono state previste disposizioni finalizzate alla revisione, all'ampliamento e alla proroga della disciplina dei commissari straordinari di cui all'articolo 4 del decreto-legge 32/2019 c.d. "Sblocca cantieri". In base a tali disposizioni, i criteri di individuazione delle opere da commissariare sono:

- elevato grado di complessità progettuale;
- particolare difficoltà esecutiva o attuativa;
- complessità delle procedure tecnico-amministrative;
- rilevante impatto sul tessuto socio-economico.

Le opere commissariate, quindi, non coincidono necessariamente con gli interventi prioritari individuati nell'ambito degli Allegati Infrastrutture al DEF, in quanto tali criteri di individuazione non corrispondono in tutto alla metodologia per l'individuazione dei fabbisogni prioritari descritta al Paragrafo III.4; in particolare, non tutte le opere commissariate rientrano nello SNIT, ma molte sono individuate a partire da contesti locali. Nel presente documento sono stati comunque evidenziati, fra gli interventi prioritari, quelli sottoposti a commissariamento.

Un primo elenco di 57 opere commissariate, di valore stimato pari a circa 83 mld €, di cui circa il 44% per opere ed infrastrutture ricadenti al Sud, ha comportato l'individuazione, con apposito DPCM, di 29 Commissari Straordinari; si tratta di:

- 16 infrastrutture ferroviarie;
- 14 infrastrutture stradali;
- 12 presidi di pubblica sicurezza;
- 11 infrastrutture idriche
- 3 infrastrutture portuali;
- 1 Infrastruttura per trasporto rapido di massa.

Nel giugno 2021 sono state individuate e inviate al parere delle Camere ulteriori 44 opere da sbloccare mediante commissariamento, per ulteriori 13,2 mld €, delle quali:

- 15 infrastrutture ferroviarie;
- 18 infrastrutture stradali;
- 9 presidi di pubblica sicurezza;
- 2 Infrastrutture per trasporto rapido di massa.

Con il parere positivo del Parlamento, diventano pertanto 101 le opere commissariate, per un valore complessivo di 95,9 mld €, di cui 28,7 mld € al Nord (30%), 27,2 mld € al Centro (28%) e 40 mld € al Sud (42%).

Ad esse si aggiunge il commissariamento delle opere necessarie alla messa in sicurezza del sistema autostradale costituito dalle arterie A24 ed A25, classificate come di primario interesse nazionale in caso di difesa civile, il cui commissario è stato nominato direttamente da apposita legge dello Stato (Art. 206 Interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017 del DL 34/2020) con il compito di attuare il piano di interventi di oltre 3 mld €, già ricompreso nell'Allegato infrastrutture al DEF del 2020.

Nello specifico, i Commissari straordinari:

- assumono direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
- assumono ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, nella soluzione economicamente più vantaggiosa, comunque nel rispetto dei principi relativi all'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni, alla sostenibilità energetica e ambientale, al conflitto di interesse;
- espletano le attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei necessari interventi.

L'approvazione dei progetti da parte del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione:

- per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati,
- per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati.

Al perfezionamento dell'iter approvativo, il Commissario procede all'affidamento dei lavori, anche grazie all'apertura di contabilità speciali per le spese di funzionamento e di realizzazione degli interventi. È infine prevista, sempre per accelerare e meglio seguire l'evoluzione dei lavori, l'eventuale nomina, da parte del Commissario, di un sub-commissario.

Nel sito internet del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili sono pubblicati gli interventi commissariati, i cronoprogrammi attuativi e i profili dei Commissari nominati per ogni singola opera.